

vano le sue letture erano chiaramente quelli scelti a Parigi prima della partenza e tra questi non mancava qualche esemplare raro o di pregio, scelte tipiche di un bibliofilo più che di un lettore. A cosa gli sarebbe servito in esilio il bel volume del 1500 *Lancelot du Lac* che racconta la storia tra Lancillotto e Ginevra? Ma sul Napoleone bibliofilo prendeva sempre il sopravvento il Napoleone lettore che vedeva nei testi uno strumento di lavoro. *L'Etat des livres enlevés en 1814 par Napoléon dans les deux bibliothèques du chateau de Fontainebleau*, conservato alla Biblioteca Nazionale di Parigi elenca le opere che Napoleone, prima della partenza per l'Elba, scelse perché gli venissero inviate all'isola. Lo spazio maggiore venne destinato alla storia e alle discipline ad essa collegate e i libri di storia riguardavano soprattutto tre argomenti: la storia della Corsica, della Francia, e dell'antichità classica, greca e romana. A questi titoli, 76 in tutto, affiancò 20 opere di geografia, 13 di argomenti vari e 10 di scienze ed arti. Napoleone fu dunque soprattutto un

lettore. Del resto la passione per la lettura e per la cultura era ben radicata in Bonaparte e si manifestò in lui prima dell'interesse per l'arte della guerra e per la politica. Era un uomo curioso degli uomini e delle cose. In lui convivevano intelligenza e immaginazione, frutto del suo appartenere ad un'epoca dove l'illuminismo si scontrava con la sensibilità romantica. Se, negli anni, il razionalismo prese il sopravvento sull'elemento romantico, questo non sparì del tutto in Napoleone, ma si trasformò nella sua ambizione che era di natura romantica in quanto smisurata, sconfinata. E proprio dei testi dove le passioni superano i limiti dell'umano, le tragedie e le opere dell'antichità classica, si nutrì sin da ragazzo attraverso le opere di Omero, Tacito, Cicerone, Cornelio Nepote, Tito Livio, Plutarco, Platone.

Giovanni Spadolini la passione per Napoleone fra storia, politica e cultura

di Alessandra Palombo

Portoferraio - Resterà aperta sino al 31 ottobre la mostra "Giovanni Spadolini la passione per Napoleone fra storia, politica e cultura" allestita nella Villa San Martino e nella Palazzina dei Mulini dalla Soprintendenza per i B.A.P.P.S.A.D. per le Province di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara in collaborazione con il Ministero per i Beni delle Attività Culturali, la Fondazione Spadolini Nuova Antologia di Firenze e il Centro Nazionale di Studi Napoleonici e di Storia dell'Elba di Portoferraio.

Dal 12 giugno, giorno dell'apertura, al 12 luglio i visitatori sono stati oltre 20.000 a conferma del fascino che Napoleone esercita ancor oggi su turisti e appassionati di storia.

Artefice e ideatrice della mostra la Direttrice dei Musei Napoleonici, dottoressa Roberta Martinelli spiega come questa iniziativa prosegua la politica culturale del Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche che all'interno degli spazi espositivi organizza esposizioni legate al nome e alla figura di Napoleone:

"Si tratta sempre di mostre correlate a temi o a periodi storici che permettono di esplorare aspetti insoliti della vita di primo Ottocento e di cogliere i ri-

Giovanni Spadolini
la "passione" per Napoleone
tra storia, politica e cultura



verberi del mito napoleonico propagatisi fino ai nostri giorni. Tanti diversi tasselli che avvicinano alla contemporaneità il nome di Napoleone attraverso illustri personalità di studiosi, artisti e, come in questo caso specifico, attraverso gli occhi e la mente di

un importante storico e Statista italiano. Un filo rosso dunque che si snoda nel nome di Napoleone Bonaparte e che lega inescindibilmente in un'unica "passione" nomi e momenti storici assolutamente diversi come Gabriele D'Annunzio o Ivan Theimer, scultore contemporaneo, fino a giungere alla mostra di quest'anno in cui si conoscerà un insolito Giovanni Spadolini, in veste di appassionato collezionista".

La mostra, come quelle degli anni precedenti "Il Comandante e l'Imperatore: D'Annunzio e il mito di Napoleone", "Seta Imperiale. Il mito di Napoleone nei foulards" e "La gioia di un gran disegno. Ivan Theimer. Memoria dei percorsi napoleonici", rientra nel progetto di area vasta "Napoleone ed Elisa: segni della presenza in Toscana", il cui protocollo d'intesa tra le province di Lucca, Pisa, Livorno, Massa Carrara e la Soprintendenza di Pisa venne firmato proprio a Portoferraio nel maggio 2000, protocollo che ha permesso di avviare legami di collaborazione e di studio con istituzioni italiane e straniere di prestigio quali il Centro di Studi Napoleonici, la Fondazione Vittoriale, il museo Napoleonico di Roma, il museo della Malmaison e la Fondation Napoléon di Parigi e nel 2004 la Fondazione Spadolini Nuova Antologia.

Nel catalogo della mostra edito dalla casa editrice Sillabe di Livorno, la ricca documentazione fotografica su Spadolini all'Elba e sul materiale da lui raccolto ed esposto nei musei, corredata la serie di scritti sul collezionismo napoleonico di Spadolini. Dopo le introduzioni a firma del Soprintendente Guglielmo M. Malchiodi, del Presidente della Fondazione Spadolini, Cosimo Ceccuti, del Presidente del Centro Nazionale di Studi Napoleonici e di Storia dell'Elba, Angelo Varni e del Direttore delle residenze napoleoniche, Roberta Martinelli, Cosimo Ceccuti ricostruisce in "Biografia di Giovanni Spadolini 1925 - 1994" la vita dello statista descriven-

done le tre grandi linee di attività: il giornalismo, la ricerca storica, la politica.

Di seguito, in "Le occasioni elbane di Spadolini" sempre Ceccuti ricorda come sin dall'infanzia l'isola dell'esilio napoleonico affascinasse il giovane Spadolini villeggiante con la famiglia a Castiglione al punto che dalla costa scrutava l'Elba con il binocolo. A ruota, altre curiosità, titoli di volumi scritti da storici locali da lui molto apprezzati, Luigi De Pasquali, Mario Ferrari, Alfonso Preziosi, Gianfranco Vanagolli, i cui testi conservava gelosamente anche in doppia copia, la cronaca della visita ufficiale in qualità di Presidente del Consiglio dei Ministri nel 1982, e la visita alla mostra "Lector in insula" sulla biblioteca elbana di Napoleone nel 1989 organizzata nel Museo di San Martino e sulla quale scrisse un articolo per il quotidiano "La Stampa".

Ceccuti quindi in "Il Napoleone di Spadolini fra mito e storia", tassello per tassello, ricostruisce il quadro del progressivo interesse per la vita e la carriera del Bonaparte riportando giudizi e studi dello Statista Toscano che non perse mai, nonostante il fascismo indiscutibile esercitato su di lui dal Corso, l'obiettività dello storico.

Completano il catalogo della mostra gli scritti di Maria Donata Spadolini "Giovanni Spadolini collezionista napoleonico", di Valentina Bravin Söderkvist "La collezione della Fondazione Spadolini Nuova Antologia e il mito di Napoleone", di Monica Guarraccino "Le isole dell'imperatore" e della sottoscritta Alessandra Palombo "Napoleone collezionista atipico" che riportiamo integralmente in questo numero per continuità con la linea editoriale de "Lo Scoglio" che sempre ha dedicato qualche pagina a Napoleone Bonaparte..



LA CLASSIFICA DEI PIÙ VENDUTI ALL'ELBA

Mazzantini - "Non ti muovere" - Mondadori

Browne - "Il codice Da Vinci" - Mondadori

O' Brian - "Caccia notturna" - Longanesi

Rilevazione stagionale curata per lo SCOGLIO da IL LIBRAIO